VARIA

Mondiali di canottaggio. La storia infinita dei fratelli Abbagnale. A Vienna l'ennesima dimostrazione di forza del «due con» azzurro Oro all'Italia anche nell'«otto» pesi leggeri

Settimo sigillo

I campionissimi napoletani Peppe e Carmine Abbagnale hanno conquistato il settimo titolo mondiale dominando ieri, a Vienna, il campo di gara del «due con». È stata un'impresa straordinaria e indimenticabile. L'Italia ha conquistato anche l'oro dell'otto dei pesi leggeri e l'argento del quattro di coppia con una barca che avrà grandi possibilità l'anno prossimo ai Giochi olimpici.

VIENNA. Settimo sigillo dei grandi fratelli Peppe e Carmine Abbagnale sui campionati del mondo di canottaggio, edizione numero 17 I due campionissimi hanno vinto con una superiorità quasi insultante che si è tradotta in un vantaggio di 1"44 sui polacchi Piotr Basta e Tomasz Mruczkowski e di 3"63 sui cecoslovacchi Dusan Machacek e Michal Dalecky I tanto temuti tedeschi, che non pochi osservatori indicavano come i favoriti, non sono nemmeno saliti sul podio il ritmo dei grandi fratelli li ha schiantati

È stata una grande gara corsa contro un vento assai forte che ha allungato la fatica degli atleti di almeno 40" e che ha un po' increspato la superficie del bel Danubio blu Peppe e Carmine sono partiti a tutto ritmo e dopo 500 metri avevano 1" sulla Cecoslovacchia. A metà gara - 2"78 sulla Polonia -avevano già vinto La seconda metà della prova Peppe e Carmine l'hanno controllata cedendo un po' del vantaggio acquisito e comunque vincendo con un margine enorme Un'altra vittoria straordinaria che trasforma la grande coppia napoletana nel più grande equipaggio di tutti i tempi La gara di ieri sulla carta era insidiosa ma poi è parsa di una semplicità sublime perché Peppe e Carmine sono ineguagliabili e sanno fare, nonostante gli anni che passano, quello che vogliono.

L'Italia a Vienna ha conquistato due medaglie d'oro - una in meno dell'anno scorso in Tasmania dove aveva messo meno barche in finale - e la seconda porta la firma di un fantastico otto dei pesi leggeri, una barca che vince da sette anni consecutivi La barca azzurra ha guidato la corsa dall'inizio e alla fine ha saputo resistere, per soli 19 centesimi, all'impetuoso ritorno della Francia Ecco i magnifici nove azzurri Enrico Barbarelli, Roberto Romanini, Fabrizio Ranieri, Pasquale Mangiano, Domenico Cantoni, Carlo Gaddi, Andrea Re, Fabrizio Ravasi e, timoniere, Gaetano Iannuzzi

Il risultato più bello della giornata, dopo quello dei fratelli Abbagnale, è però quello che ci hanno dato i magnifici ragazzi del quattro di coppia e cioè di una barca che l'anno prossimo si batterà per l'oro olimpico a Banyolas C'era da temere per questa barca che non aveva fornito risultati costanti e che tuttavia l'anno scorso, sulle acque del lago Barrington, aveva conquistato la medaglia di bronzo I quattro splendidi atleti - Farina, Paradiso, Corona e Soffici - hanno raccolto uno splendido secondo posto alle spalle della fortissima Unione Sovietica e davanti all'Olanda

Solo una delusione in una giornata bella e da ricordare la corsa infelice del quattro di coppia campione del mondo dei pesi leggeri La barca del vecchio Ciccio Esposito è crollata nel finale quando sembrava in grado di combattere per la medaglia di bronzo C'è stato un cedimento improvviso e la barca non ha saputo far meglio del quinto posto Peccato □ U.S

Il medagliere

	O	A	B
Germania	6	2	3
Canada	4	1	–
Italia	2	2	–
Gran Bretagna	2	1	2
Australia	2	–	–
Unione Sovietica	1	3	1
Olanda	1	2	–
Cina	1	–	–
Irlanda	1	–	–
Nuova Zelanda	1	–	–
Romania	–	3	2
Stati Uniti	–	3	2
Polonia	–	1	2
Cecoslovacchia	–	1	1
Francia	–	1	1
Jugoslavia	–	1	–
Svezia	–	1	–
Belgio	–	–	2
Danimarca	–	–	2
Austria	–	–	1
Spagna	–	–	1

Europei di nuoto. Una medaglia d'oro, due argenti e 10 bronzi, il bottino azzurro di Atene

E ci pensa Sacchi a fare «tredici»

Chiusura di bronzo per l'Italia e mondiale per l'Europa. Il record di Krisztina Egerzegi nei 200 dorso, le medaglie di Luca Sacchi nei 200 misti e della squadra di pallanuoto femminile che supera la Francia sono i fatti dell'ultima giornata. Agli azzurri 13 medaglie: un oro, due argenti e dieci bronzi, che valgono il terzo posto nella classifica europea dietro Unione Sovietica e Germania.

GIULIANO CESARATTO

ATENE. Non si smentiscono gli ungheresi che puntano al bottino grosso Dalla fucina artigiana di Tamas Szechy, Laszlo Kiss e del loro manager Zemplenyi, non si esce se non per fare record, per tornare carichi di gloria e conquistare privilegi per il team in patria Krisztina Egergezi ha chiuso in bellezza record europeo al mattino (2'08"74) mondiale al pomeriggio (2'06"62) nei 200 dorso più veloci e solitari di sempre Dietro di lei c'è infatti l'incolmabile vuoto di quasi 5 secondi, un'enormità che pone la 17enne magiara in splendida solitudine nella classifica mondiale. Dei quattro ori dell'Ungheria tre sono i suoi, dei tre mondiali, due L altro oro e l'altro record sono del compagno di squadra Rosza, il formidabile ranista, che vinti i 100, ha mancato il bis sui 200 Trionfa quindi la discussa scuola dell'ex discobolo Szechy, mentre la bimba-prodigio nde felice pendendo dalle labbra dei suoi profeti Sei sorpresa per il record, cosa farai all'Olimpiade, andrai al party staser a? Ancora sorrisi e l'aria interrogativa verso il manager Zemplenyi «Ringrazio il mio allenatore per essere qui, ringrazio il mio manager, spero di fare ancora meglio» perché ringrazi il manager? Da interrogativa 'aria si fa sperduta, lo sguardo ancora su di lui, al padre-padrone che prende la parola e interpreta «No, nessun party Ci sono ragioni per evitare questo genere di cose Il record non sorprende, era preparato per farlo e le sue possibilità sono ancora molte, quanto al ringraziamento per me le sono stato vicino a lungo, praticamente sempre»

Dalla dimensione artigianale a quella industriale della squadra azzurra che tuttavia sembra serena pace Le dimissioni del consigliere Frandi in mattinata hanno tuttavia colpito più la dirigenza che gli atleti italiani Luca Sacchi, unico oro di questa edizione europea, si tuffa nella prova più corta dei misti i 200, e dà subito l'impressione di non essere completamente a suo agio, anche se, alla fine farà il suo miglior tempo 2'02"93 che gli vale la medaglia di bronzo alle spalle del danese Sorensen (2'02"63) e del tedesco Gessner (2'02"66) dopo aver virato settimo ai 50 farfalla, settimo a dorso, sesto a rana Su di lui tuttavia si fermano le migliori certezze di questa edizione attesa come straordinaria e conclusa con lodevoli piazzamenti e un solo exploit. Traditi dai più attesi ma non è un dramma, sembra questa la filosofia conclusiva anche se il gruppo dirigenti si è spaccato per la decisione di Frandi, l'uomo che per due anni ha fatto le veci del commissario tecnico Ct che non c'è perché non ce n'è bisogno, avevano detto ai tempi della scelta anomala Ma ora che la situazione sta scappando di mano, che i cinque allenatore reclamano spazi ,quali conseguenze sulle prestazioni? La staffetta 4x100 mista che per una volta rinuncia a Stefano Battistelli nella frazione a dorso, vuole strafare e anticipa la partenza a farfalla Viene perciò squalificata e cancellata dal tabellone Era stata quinta ma difendeva il terzo posto europeo conquistato due anni fa a Bonn Città lontana, come lontani sono i record di Lamberti che proprio nella capitale tedesca diede fiato a quelli che restano i suoi acuti migliori Confrontati con i quattro ori di allora, quello solitario di oggi, brilla forse più ma lascia un po' d'amaro in bocca

Amaro non lenito nemmeno dall'ultima medaglia del conto, il bronzo della squadra di pallanuoto donne che si è imposta alla Francia 9-5 in un match combattuto e polemico Alle polemiche del resto è quasi più allenata che in vasca. Non è esclusa qualche novità tecnica nei prossimi giorni, almeno per quello che riguarda il nuoto La prospettiva olimpica nella quale rispetto a Bonn '89, ha perso qualche posizione la dovrebbe imporre L'esplosione della squadra sovietica, riemersa da una profondissima crisi, le novità della Danimarca con le donne e della Francia la comunque consistente formazione tedesca, sono gli esempi dal seguire È l Europa quindi a fare progressi più dell'Italia e a lanciare in campo internazionale, oltre i noti talenti della banda Szechy, il fenomenale nuotatore sovietico Alexander Popov, anche ieri vicinissimo ai tempi di Matt Biondi nei 100 stile libero, nell'ultima frazione della staffetta mista Il suo 48" 0 di venerdì è la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi anche se non omologabile Ungheresi a parte è lui la rivelazione di questi Europei

Presidente, più certezze anche per gli atleti

ATENE Gli azzurri hanno una nuova bandiera il milanese Luca Sacchi ma denunciano i limiti di una gestione oligarchica impostata tutta sul rapporto medaglia-premio che non sempre può funzionare

Una sorta di politburo delle piscine muove le segrete cose nel nuoto il consigliere Frandi dà oscure dimissioni nonostante il buon comportamento della squadra nella pallanuoto si esautora l altro consigliere Ravina a vantaggio di Pomilio prima ancora dell inizio del torneo europeo Sono i segnali di lotte intestine che si vorrebbero tenere sotto silenzio

Per Consolo il presidente che punta alla federazione internazionale, va tutto bene però Le liti interne non sembrano riguardarlo e il bilancio terzi nella classifica punti e nel totale delle medaglie lo soddisfa Non altrettanto può dirsi per gli atleti i veri protagonisti che con i loro dirigenti conservano soltanto il dialogo economico Certo non interessano loro le beghe per le poltrone ma probabilmente vorrebbero più certezze sul fronte della gestione agonistica Parliamo di Luca Sacchi per esempio che, in azzurro si prepara in solitudine Parliamo per esempio del caso Battistelli campione poliedrico travolto dalla responsabilità di fare bene comunque Per non dire della pallanuoto del sottebello umiliato con trattamenti da caserma proprio mentre usciva da un secondo posto mondiale (1986) e due terzi posti in Europa (1987 e 1989)

Fino all Olimpiade nulla cambierà ha assicurato un dirigente appena saputo delle dimissioni di Frandi Poi ha fatto i conti delle medaglie in numero superiore anche a quelle dell europeo di due anni fa a Bonn Mancano gli ori di Lamberti nel conto finale Ci sono però le belle novità di Sacchi della Sossi ed i nuovi record nazionali All appello manca soltanto la pallanuoto uomini compensata da quella delle donne specialità nuovissima e un po snobbata Le medaglie sono il credo ufficiale la pietra angolare del successo Oltre queste c è l Olimpiade appuntamento fatale al quale ogni polemica e ogni giudizio è rimandato In cosa uno da bagno il nuoto e se stesso anche quando non ce la fa anche quando sconfitto e vittorioso arrivano da un arbitro incompetente o da un giudice in malafede Quando invece si veste da dirigente e vuol fare «politica» allora diventa grigio e tecnico come le enigmatiche dimissioni di Frandi e Ravina □ G C

A Barcellona '92 sarà tempo di beach volley

SANTA CRUZ (Usa) Il beach volley, lo sport più praticato dell'estate, ha fatto centro ancora una volta Il Cio ha deciso di introdurre la pallavolo da spiaggia negli sport dimostrativi delle Olimpiadi del '92 a Barcellona L'organizzazione spagnola ha infatti già reso noto il programma generale degli incontri Unico neo il campo che sarà sistemato nel villaggio degli atleti Una decisione che escluderà però il grande pubblico dagli incontri L'obiettivo finale sono comunque i Giochi del 96 di Atlanta «Sei medaglie in più – ha commentato Ruben Acosta, presidente della Federazione internazionale di pallavolo – per il volley È tempo di specializzazioni, come succede nella scherma o nell'atletica dove non esiste una unica disciplina La pallavolo da spiaggia è sostanzialmente diversa dal volley indoor, non solo per il numero dei giocatori in campo ma anche per le tecniche di gioco» La sua patria è la California dove da aprile ad agosto vengono organizzati veri e propri circuiti miliardari con montepremi che possono raggiungere addirittura i 250mila dollari (300 milioni di lire) E quest'anno nell'«O Neill Tour», ci sono stati oltre 150mila spettatori

Un'estate di mare sole, fatica e schiacciate sull'arenile a volte basta per far diventare ricco un giocatore di beach volley È il caso di Sinjin Smith, Randy Stoklos, Kim Hovland e Mike Dodd che insieme a Karkh Kiraly rappresentano il top «Negli States – spiega Sinjin Smith – il beach volley è più popolare del volley indoor, ad ogni torneo assistono in media 15mila spettatori che si dividono fra i cinque campi da gioco dove vengono contemporaneamente disputati gli incontri»

Intanto, nel penultimo appuntamento della stagione sul la sabbia statunitense, è stata disputata domenica scorsa a Santa Cruz la finalissima del José Gold Crown un torneo con un montepremi di 200mila dollari (260 milioni di lire) la metà dei quali è andata a finire nelle tasche della coppia Kiraly-Stepphes che ha seccamente battuto in finale Sinjin Smiht e Randy Stoklos (quest ultimo giocherà probabilmente quest'anno in Italia nella Petrarca-Padova) davanti a oltre 7mila spettatori

Lo spettacolo del beach volley «made in Usa» comunque, non è unicamente basato sulle schiacciate sotto il sole Tra un incontro e l'altro infatti, si svolgono dei «beach contest» per eleggere la miss del beach volley dei concorsi a premi «Tutto fa spettacolo – dicono gli organizzatori – la spiaggia è un veicolo pubblicitario impressionante, fa tendenza» Chissà se a Barcellona senza l aiuto delle manifestazioni di «colore» (parte integrante del beach volley) la pallavolo da spiaggia avrà successo □ L Br

Nella foto in alto, la gioia del timoniere Peppiniello Di Capua (alle sue spalle Carmine Abbagnale) al termine della vittoriosa gara nel «due con» ai campionati di canottaggio a Vienna. A fianco, Luca Sacchi, due medaglie, una d'oro, l'altra di bronzo agli Europei di nuoto In basso una delle grandi protagoniste della rassegna natatoria di Atene la diciassettenne magiara Krisztina Egerzegi, tre volte sul podio più alto, neo primatista mondiale nei 200 dorso

Medagliere

	O	A	B
Urss	16	7	2
Germania	6	12	11
Ungheria	5	4	1
Danimarca	4	–	2
Francia	3	5	3
Spagna	2	2	1
Norvegia	2	–	–
Italia	1	2	10
Olanda	1	2	5
Gran Bretagna	1	2	2
Polonia	1	2	1
Jugoslavia	1	–	–
Romania	–	4	1
Svezia	–	1	2
Grecia	–	1	–
Bulgaria	–	–	2

Federnuoto trionfalista, ma il consigliere sbatte la porta

Nel giorno dei promossi le dimissioni di Frandi

Prima ancora che Luca Sacchi scenda in corsia per la sua seconda finale, la Federnuoto fa il suo bilancio e promuove tutti Dietro la dozzina di medaglie conquistate dagli azzurri nel complesso delle quattro discipline, regna più di un malumore Sottili e misteriose lotte che, dopo la pallanuoto, coinvolgono anche il nuoto. e il consigliere fiorentino Frandi, anomalo cittì, annuncia le immediate dimissioni

ATENE Un annuncio a sorpresa «sono stanco devo pensare al mio lavoro in piscina», scuote l'ambiente del nuoto italiano È Fabio Frandi consigliere federale addetto alle selezioni in corsia, a salutare tutti ma polemicamente lo fa con una dichiarazione alla stampa e dopo una settimana di europei con molti problemi ma anche con molte soddisfazioni per gli atleti azzurri Le ragioni personali «troppo tempo lontano da casa sono stressato» non convincono e non cancellano una realtà sempre difficile da gestire senza un adeguata autorità senza una delega precisa Sono i nodi paventati dall ex cittì Buby Dennerlein e che stanno sfociando in una sorta di anarchia tecnica dove ciascuno è in gara soltanto per se stesso e le esigenze della squadra quadrano esclusivamente se coincidono con quelle individuali Alcuni dei nuotatori hanno il privilegio di dividere i lunghi collegiali col loro allenatore, gli altri o fanno da soli, come Luca Sacchi e Andrea Cecchi o si affidano, per simpatia o necessità a uno dei cinque coach ufficiali (Castagnetti, Maccioce Ferretti, Pasquali e Morini) Il più famoso del gruppo il veronese Alberto Castagnetti a parte le difficoltà di gestione del talento Lamberti dà anche lui segni di insofferenza, ma ufficialmente smentisce l'intenzione di lasciare la nazionale prima dell Olimpiade di Barcellona del prossimo anno «La sconfitta di Lamberti nei 200 non è un dramma – precisa – ora sappiamo che può fare bene tutte e tre le distanze dello stile libero 100 200 e 400» «E poi – aggiunge – la lezione ci restituisce un campione più umano»

Insomma a far acqua sono le trionfalistiche dichiarazioni del presidente federale Consolo che ha parole di elogio per tutti In realtà i federali volevano di più e, soprattutto meno problemi a cominciare dal nuoto da Giorgio Lamberti fenomeno ridimensionato Continuando con Stefano Battistelli spremuto come un limone e scippato della sua stessa generosità, messo in conflitto con i compagni di squadra per la presenza nelle staffette (segnatamente nella 4x200 dove la sua performace valeva quella di Siciliano, ma dove è stato imposto lui nelle stesse ore impegnato nelle gare individuali per via dei milioni – dai 10 ai 15 – che la Federazione gentilizza ai vincitori dell'argento) Da Manuela Dalla Valle e a tutto il settore femminile in genere nel quale sembra salvarsi la sola Cristina Sossi in virtù di quei due bronzi nel mezzofondo

Anche per la pallanuoto pure in una sequela di distinguo e spiegazioni fatte dal consigliere che se ne occupa il pesarese Pomilio «Stiamo migliorando Rudic sta lavorando per creare una nuova mentalità I risultati arriveranno ben presto Il prossimo campionato terminerà a maggio e la squadra avrà tutto il tempo per preparare l Olimpiade»

Soddisfazioni ufficiali quindi Anche per i tuffatori tornati in zona medaglia con il giovane Lorenzini e sotto la guida del nuovo allenatore il tedesco Dick Rothe Nel nuoto sincronizzato che ha conquistato la sua prima «storica» medaglia Nella pallanuoto donne dai più considerata una disciplina a parte e diversa da quella dei compagni uomini Tanto diversa da vincere il bronzo ma unica ad essere relegata in un impianto lontano dall Olympic Center □ G C